

## Parola di...

intervista a >>

**Paola Balducci**

Assessore Istruzione Puglia  
Verdi

a cura di  
Reginaldo  
Palermo



**N**ella vostra regione quello dell'integrazione è un problema di particolare rilevanza. Cosa fate a favore dell'integrazione?

La regione sostiene con grande soddisfazione il lavoro di integrazione degli studenti immigrati. Sono state apportate delle modifiche alla legge regionale del diritto allo studio perché siano riconosciuti agli scolari immigrati gli stessi diritti dei bambini pugliesi. Per questa ragione i comuni provvedono a garantire gli stessi servizi, mi riferisco alle mense, ai trasporti, alla fornitura dei libri di testo e all'erogazione delle borse di studio. Il mio percorso continuerà su questa strada e farò tutto il possibile per rendere effettivo il lavoro di integrazione degli studenti immigrati.

**La riforma del secondo ciclo di istruzione modifica in modo significativo l'assetto attuale della scuola secondaria. Lei cosa ne pensa?**

Sul decreto approvato il mese scorso dal Governo esiste una netta opposizione delle regioni, dell'Anci e dell'Upi. La contrarietà delle regioni è basata essenzialmente sulla preoccupazione che si dia vita ad un sistema scolastico a due canali; quello dell'istruzione e formazione professionale, di competenza regionale, potrebbe risultare molto fragile anche per una insufficiente copertura finanziaria. Il rischio serio è quello di dare vita ad un sistema con scuola di serie A e scuole di serie B.

**Esiste in Puglia una gestione integrata dei percorsi di istruzione e formazione professionale?**

Certamente. Sono i percorsi finanziati dallo Stato e si attuano in collaborazione tra le scuole e gli enti di formazione professionale. Il fine è quello di garantire l'assolvimento dell'obbligo formativo da parte degli alunni che avevano abbandonato il corso ordinario di studi superiori.

**Il suo è l'"assessorato per il diritto allo studio"; come mai avete scelto questo nome anziché quello più consueto di "assessorato all'istruzione"?**

Con il nome "diritto allo studio" abbiamo voluto mettere in risalto il diritto costituzionale previsto dall'art. 34. Un articolo che garantisce agli studenti capaci e meritevoli, anche se privi di mezzi, il diritto di raggiungere i gradi più alti degli studi.

**Lei è anche docente universitaria. Cosa ne pensa della riforma sull'Università?**

La legge approvata rappresenta una duplice, grave lesione dei diritti degli studenti a ricevere una formazione universitaria di qualità e del diritto dei ricercatori e dei professori universitari a contribuire alla crescita culturale del Paese dall'altro. L'effetto complessivo è quello di una riforma inutile per lo sviluppo del Paese che indebolisce i timidi legami esistenti tra ricerca, imprese e territorio.

## Dirigenti... concorre anche il Tar



>> di Elio Calabresi

Nelle scuole di ogni ordine e grado serpeggia un'ansia particolare per gli esiti del concorso per dirigenti scolastici. Già da tempo i candidati si arrovelano sulle possibilità teoriche di vincere l'agognato posto dirigenziale.

Il percorso è irto di difficoltà. I 1.500 posti, ripartiti per regione, consentiranno ai più fortunati e preparati di varcare la soglia della dirigenza al più presto tra due anni. Alla prima selezione per titoli la corsa ad ostacoli ha visto una seria selezione.

Gli ammessi, infatti, sono circa 10.000. Questi docenti hanno affrontato le prove scritte negli ultimi due mesi, nella quasi totalità delle regioni. In Sicilia le prove scritte non si sono ancora tenute e probabilmente slitteranno a gennaio 2006. Si sono, invece, effettuate in Campania il 21 e 22 novembre.

Qual è il motivo del ritardo? Semplice, dal momento che molti docenti esclusi hanno preferito ricorrere al Tar lamentando il mancato computo di punteggi o altri motivi di doglianza. I Tar hanno concesso la sospensiva e quindi il numero degli insegnanti che si sono presentati alle prove scritte sono stati o saranno molti di più del previsto. In alcune regioni i docenti ammessi con riserva superano quelli ammessi a pieno titolo. Le Direzioni scolastiche regionali hanno posticipato le prove per poterle organizzare in locali più ampi.

Alla base di questa voglia di partecipare sta il fatto che da molto tempo non venivano banditi concorsi e si era, dunque, creato un ampio bacino di attese.

Secondariamente, la carriera docente è di fatto bloccata e l'unica via per ottenere un riconoscimento di status professionale ed economico è appunto superare un concorso per la dirigenza.

L'aumento sproporzionato dei concorrenti rischia di affondare il concorso. Anche coloro che hanno ottenuto la sospensiva non sono sicuri dell'esito del ricorso e, dopo studi e fatiche, potranno trovarsi nuovamente esclusi. Anche coloro che originariamente erano ammessi si lamenteranno del fatto che le probabilità di successo si assottiglieranno per l'allargamento del numero dei concorrenti.

Ma questi sono solo alcuni dei motivi di perplessità sullo svolgimento dell'intera procedura che ogni giorno di più appare macchinosa, difficile da gestire e, infine, piuttosto simile ad un'esperienza surreale. Il fatto che le commissioni siano diverse, che le tracce dei temi varino da regione a regione può avere le sue conseguenze.

Tutte queste variabili spingono i più a pensare che sia l'imponderabile intreccio del caso o della fortuna a decidere l'esito. Si può facilmente presumere che, essendo aumentato il numero dei concorrenti, gli elaborati da correggere da parte delle varie commissioni siano aumentati proporzionalmente e che i tempi previsti per gli orali saranno quindi allungati. Anche per commissioni più solerti la mole di lavoro è tale che occorreranno mesi per la puntuale revisione degli elaborati. Ad essere cauti le ammissioni agli orali potranno essere

completate forse tra quattro o cinque mesi. Poi ci saranno le prove orali (altri 3 o 4 mesi) ed infine partirà il periodo di formazione di 9 mesi.

Il corso prevede 80 ore di tirocinio con la predisposizione di un progetto, nell'ambito della scuola in cui si svolge il tirocinio, e 160 ore di lezioni frontali (articolate in moduli di formazione comune per 120 ore e moduli di formazione specifica per 40 ore).

Questi corsi saranno attivati in quali centri? Probabilmente molti docenti dovranno spostarsi per la frequenza e contemporaneamente continuare ad insegnare. Non basta la buona volontà, ma occorre affrontare anche lo stress da affaticamento e dispendiosi viaggi. A questo corso parteciperanno tanti concorrenti quanti i posti messi a concorso, maggiorati del 10%, cioè, 1.650 docenti. Alla fine ci sarà una prova finale scritta e orale. L'intera procedura durerà, probabilmente, per tutto il prossimo anno e i primi mesi del 2007. Tempi lunghi, come si vede, troppo lunghi.

Mentre il concorso è ai suoi primi passi si fanno intanto più pressanti le richieste dei presidi incaricati perché venga bandito il concorso riservato, previsto dall'art. 1, comma 6, del D.L. n. 7/2005 convertito nella legge n. 43/2005. Un incontro al Ministero per discutere l'argomento è previsto per i prossimi giorni. I sindacati chiedono che il bando venga emanato al più presto, con procedure molto snelle e l'assicurazione dell'immissione nei ruoli di tutti gli idonei.



## il punto di vista

## Salviamo le favole

>> di Nicola Bruni

La celebre cantante Mina, ora anche giornalista, ha lanciato dalle pagine del quotidiano *La Stampa* un appello alle mamme e alle nonne: salvate le favole, raccontatele ai vostri figliolotti o nipotini, rimettetevi al centro del rapporto educativo, per cercare di rianimare le facoltà creative, di sogno e di fantasia che nei bambini di oggi, sempre più teledipendenti, videogiochisti e internettiani, sembrano in via d'estinzione.

Lei lo faceva, con i suoi due figli, dopo aver domandato, prima a lui e poi a lei: "Come la vuoi? Di fate, di maghi, di streghe cattive, di animali simplici, di animali parlanti o di pesciolini?". Loro sceglievano quasi sempre gli animali parlanti.

*Perché - mi è venuto subito da obiettare - Mina non si è rivolta anche ai papà e ai nonni maschi per "salvare le favole"? Ai bei tempi, da "papino", narravo anch'io delle storielle ai miei due bambini, per lo più mentre li imboccavo quando non volevano mangiare. Mi piaceva talvolta inventarle, ambientandole nei dintorni: la preferita era quella di un topolino arrampicato su un albero, proprio sotto la finestra di casa nostra. Uno spazzino, che lo aveva rincorso con la scopa, cercava di farlo cadere scuotendo il tronco. La bestiolina gridava spaventata, pronunciando male la s: "Cacco, cacco, cacco!". Il piccino rideva, apriva la bocca al cucchiaino e mandava giù la pappina.*

Ricordo anche quando ero bambino io: restavo incantato ad ascoltare le affabulazioni della mamma e della tata, che si alternavano per cercare di imboccarci, contro la mia volontà,

nei momenti in cui la storiella si faceva più avvincente. La tata era specializzata in racconti i cui protagonisti affrontavano lunghi viaggi a piedi: "E cammina cammina cammina...". La mamma aveva come pezzi forti del suo repertorio le cretinate di Giufà e le astuzie di Bertoldo: mi insegnavano, da un lato, che non bisogna essere creduloni e, dall'altro, che con l'intelligenza si possono superare grosse difficoltà.

Il valore della fiaba o favola - dicono gli esperti - risiede nella sua capacità di presentare in termini immaginari, e facilmente comprensibili ad un bambino, una situazione drammatica, di conflitto e di possibile tragedia, e nell'indicare la via d'uscita. A questo scopo, sarebbero utili anche il lupo, l'orco e la strega.

Ma... nelle fiabe e favole tradizionali, non tutto è accettabile sotto il profilo educativo: per esempio, lo stereotipo della "matrigna" cattiva, suscettibile di ingenerare un pregiudizio negativo nell'orfanello che si trovi ad avere una seconda mamma; lo stereotipo maschilista che riserva alle donne i lavori domestici; quello che propone solo alle ragazze belle, tra le povere, la speranza di un riscatto sociale, da affidare all'attesa dell'incontro con un "principe azzurro"; e, in primo luogo, certi terrificanti spauracchi, che rischiano di riempire il mondo fantastico del bambino di incubi, angosce e paure immotivate.

Stiamo molto attenti al... "lupus in fabula".

## sommario

3 ■ Guida ai corsi speciali abilitanti di **Sebastiano Calogero**

4 ■ Corsi speciali abilitanti

7 ■ All. 4 - Modello domanda

9 ■ Domande pensionamento 2006 di **Sebastiano Calogero**

10 ■ Anagrafe alunni scuole statali

11 ■ Portfolio: arrivano i chiarimenti di **Reginaldo Palermo**

12 ■ Libri ricevuti di **Alfio Patti**

13 ■ Guida all'indennità di disoccupazione di **Sebastiano Calogero**

14 ■ Riammissione in servizio di **Sebastiano Calogero**

15 ■ Regolamento elezione Cnam di **Mario Musumeci**

18 ■ Attività Irre, Indire e Invalsi per il 2006

18 ■ Le immagini della fantasia

19 ■ Sperimentazione alternanza scuola-lavoro di **Gioacchino Tortorici**

20 ■ Un passaporto professionale di **Santi Coniglio**

20 ■ Integrazione di qualità di **Ugo Avalue**

20 ■ Sicurezza nelle scuole: basta proroghe

21 ■ Proteste, proposte

22 ■ A domanda, risponde di **Vito Cardella**

23 ■ Massimario scolastico di **Giovanni Rapisarda**

## LA TECNICA DELLA SCUOLA

Rassegna quindicinale di informazione scolastica

Direttore responsabile DANIELA GIRGENTI  
Condirettore SEBASTIANO CALOGERO

• Registrazione del Tribunale di Catania n. 75 del 21 aprile 1949

• Direzione - Amministrazione - Abbonamenti: Casa Editrice LA TECNICA DELLA SCUOLA S.r.l. Via Tripolitania 12 95127 Catania Tel. (095) 448780 Pbx Fax (095) 503256 - Partita IVA 02204360875

• Internet: www.tecnicaldella scuola.it  
E-mail: info@tecnicaldella scuola.it

• Ufficio consulenza: lunedì-venerdì ore 16,30-19 - Tel. 899100003 (1 euro al minuto + Iva)

• Direzione pubblicità: Via Tripolitania, 12 95127 Catania - Tel. (095) 448780 Pbx.

• Stampa: Rotopress s.r.l. - Via del Trullo, 560 - Roma.

• Distribuzione: CDM - Centro Diffusione Media - Viale Don Pasquino Borghi, 172 - 00144 Roma

• Tariffe abbonamenti: Abbonamento annuale (1/9/2005 - 31/8/2006) Euro 43. Un fascicolo Euro 2,50 (arretrato il doppio). Versamenti su conto corrente postale n. 11397957 intestato a: «LA TECNICA DELLA SCUOLA» - Via Tripolitania 12 - 95127 Catania.

• L'abbonamento NON DISDETTO entro il 31 luglio di ogni anno è tacitamente rinnovato per l'anno successivo.

Chiuso in tipografia il 25/11/2005

Il presente periodico è associato alla Federazione Italiana Editori Giornali